

SAPER CONTARE

di Ezechiele

La graziosa signora Occhetti stava vivendo una crisi esistenziale davvero imbarazzante, perché si era resa improvvisamente conto che gli ammiratori, che l'avevano persino quasi stufata anni prima, erano progressivamente diminuiti fino a scomparire del tutto. Il fenomeno era probabilmente dovuto al prossimo arrivo dei terzi "anta" ed agli inevitabili insulti del tempo, che si facevano ormai sentire in modo piuttosto significativo.

Per farsi notare non le restava altro che il Bridge ma, come la maggior parte di tutti noi, non apriva un libro sul gioco ormai da molti anni. Tuttavia, contrariamente alla massa dei giocatori, era ben conscia del fatto che per ottenere dei risultati bisogna impegnarsi duramente.

Se vogliamo migliorare il nostro livello di gioco al tennis, o in qualsiasi altra attività sportiva, bisogna seguire i consigli di un professionista serio ed impegnarsi con costanza e spirito di sacrificio. Il Bridge non fa certamente eccezione, anche se lo scarso impegno fisico ci porta erroneamente a pensare il contrario, senza prendere in considerazione il fatto che anche la mente richiede allenamento.

Così la nostra Occhetti, sperando di conseguire risultati migliori dei soliti, si iscrisse a tutti i corsi tenuti dall'istruttore federale dello Sporting, risultando poi alla fine la migliore allieva per impegno e profitto.

La prima occasione per mostrare i suoi vistosi miglioramenti era il grande Patton del venerdì sera, a cui si iscrisse con il mitico dr. Saputi, il grande tecnico che, a mano finita, era sempre in grado di spiegare gli errori fatti, soprattutto da lui stesso.

L'atmosfera era già piuttosto tesa perché, contrariamente al previsto, le iscrizioni venivano accettate solo a coppie e le squadre sorteggiate, per dare a tutti la possibilità di aggiudicarsi i premi in palio. Ma a lei non importava nulla, non volle neppure sapere chi erano i suoi compagni tanto era ansiosa di dimostrare il livello tecnico che aveva conquistato con grande fatica.

Le prime mani si dipanarono senza problemi, trattandosi di smazzate assolutamente insignificanti, ma poi il diavolo ci mise la coda rifilando alla nostra signora in Nord queste carte apparentemente banali:

♠ A R
♥ F 10 9 5 2
♦ 10 9 7 6
♣ 4 3

Il suo mentore aprì con 1 quadri "miglior minore" (il Saputi aveva più volte espresso il suo orrore per l'apertura di 1 fiori anche con due sole carte) e lei controllò di aver diviso per bene i semi, cioè di non aver messo una cuori tra le quadri od una fiori tra le picche, e poi contò e ricontò i suoi punti come le era stato caldamente raccomandato di fare durante i corsi.

Può sembrare strano, ma quante volte cadiamo su queste banalità!

Rispose 1 cuori ed il suo compagno esplose in un roboante 2SA nel silenzio avversario. Si trattava quindi di una mano bilanciata o semibilanciata di 18/19 punti.

Per dimostrare la sua intelligenza, decise di interrogare il compagno sui maggiori con un 3 fiori tipo Stayman, come le era stato insegnato, ed il Saputi rispose 3 quadri negando ogni interesse per picche e cuori, provocando così l'ovvia conclusione a 3SA. La dichiarazione completa era stata:

S	N
1♦	1♥
2SA	3♣
3♦	3SA
fine	

Ovest attaccò senza esitazioni con la Donna di picche ed il nostro supertecnico si rese subito conto di averne combinata una delle sue:

♠ A R
♥ F 10 9 5 2
♦ 10 9 7 6
♣ 4 3

♠ 8 6
♥ R D 7
♦ A D F 5 3
♣ A R 9

Ben 5 cuori erano assolutamente imperdibili, salvo distribuzioni selvagge. Con il Re di quadri ben piazzato e senza sorprese derivanti da eventuali tagli, si poteva addirittura realizzare lo slam! Adesso però si trattava di portarsi a casa 9 prese e dato il sistema di punteggio degli incontri a squadre, simile a quello della partita libera, il danno sarebbe stato limitato.

La mano sembrava assolutamente elementare: con 4 prese sicure nei colori neri, se andava bene il sorpasso a quadri il 3SA erano sul tavolo. Perciò il nostro dottore, scocciatissimo dal fatto di giocare il contratto sbagliato, non ci stette a pensare su più di tanto e mise sul tappeto il 10 di quadri, stando basso dalla mano sulla cartina di Est. Sfortunatamente il Re fece la sua comparsa nelle mani di Ovest, che continuò sogghignando con una picche.

Solo allora il nostro supertecnico si accorse di avere solo 8 prese. Cercò disperatamente di rapinare la nona tornando in mano con una fiori e giocando il 7 di cuori verso il Fante del morto, ma Ovest si precipitò ad acchiappare con l'Asso per incassare 3 picche, battendo così un contratto imbattibile.

La povera Occhetti non ebbe neppure il coraggio di parlare, tanto più che il Saputi si esibì, come al solito, illustrando come si sarebbe dovuto dichiarare e, soprattutto, come si sarebbe dovuta giocare la mano. Ma una cosa l'aveva certamente imparata: guardarsi da coloro che vogliono sempre insegnare, perché quelli che sanno parlano poco e portano a casa i risultati!

I PENSIERINI DI EZECHIELE

- Molti, giocando il Sistema naturale/quinta nobile, preferiscono dichiarare le quadri sempre almeno quarte e le fiori anche seconde, nel caso della distribuzione 4-4-3-2. Chi, con qualche ragione, ritiene controproducente e soprattutto "innaturale" aprire in un colore secondo, può adottare la convenzione del "Miglior minore" che, solo con questa distribuzione, apre

con 1 quadri terzo. Perciò le probabilità che l'apertura di 1 quadri non sia fatta con almeno quattro carte sono molto basse ed il rispondente potrà comportarsi, almeno in prima istanza, come se le quadri fossero non meno di quattro.

- L'errore del Saputi in fase di dichiarazione è piuttosto frequente, perché la licita di 2SA, dopo la risposta di 1 a colore maggiore, nega l'appoggio quarto (con quattro carte e 18/19 punti in mano bilanciata si appoggia a livello di partita). Perciò l'apertore, sulla interrogativa tipo Stayman, deve trattare le tre carte, nel nobile di risposta, come se fossero quattro. La risposta corretta sul 3F della Occhetti sarebbe stata 3C per denunciare tre carte nel colore perché quattro erano già state negate dalla ridichiarazione di 2SA. Invece 3Q nega non solo quattro carte di picche, ma anche tre di cuori.
- Come ci è stato ripetuto fino alla nausea in tutti i libri sul gioco della carta, il contratto di 3SA è spesso una gara di corsa con la difesa, perché bisogna aggiudicarsi almeno 9 prese prima che gli avversari ne portino a casa 5. Perciò il nostro dottor Saputi, dopo l'attacco a picche, avrebbe dovuto contare fino a nove: 4 cuori + 2 picche + 2 fiori + 1 quadri = 9. Per assicurarsi il suo contratto avrebbe quindi dovuto giocare immediatamente cuori, essendo ancora in possesso di un sicuro fermo a picche. Saper contare risolve buona parte dei problemi del nostro gioco!